Anno VI. - N. 2015 Trieste, Sabato 16 Luglio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2015

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

La salute di Depretis. ROMA 15. Secondo le ultime notizie da Stradella, Depretis si è giovato assai del cambiamento di clima; viene riacquistando le forze e ha cominciato a prendere qualche nutrimento di carne. Si ritiene che non tarderà troppo a ristabilirsi completamente.

Il principe di Coburgo DÜRNKRUT 15. L'ultimo consiglio della famiglia Coburgo ha deliberato di non aderire a nessun patto alla candidatura del principe Ferdinando. Il fatto si spiega con la circostanza che finora nessuna potenza ha dato il suo consenso, che mezzo anno addietro gli s'era fatto sperare.

— EBENTHAL 15. La deputazione bulgara è giunta qui, salutata dal principe di Coburgo. Tontschew gli presentò l'atto elettorale della Sobranje. Il principe li ringraziò della visita, e riferendosi alla sua dichiarazione fatta alla Sobranje si espresse nel senso che era disposto a servire il popolo bulgaro coll'approvazione delle potenze. Dopo la presentazione dei singoli membri fu dato un banchetto alla deputazione. Al ricevimento assistette la madre del principe.

(Nei circoli diplomatici di Roma, a quanto telegrafano, prevale l'idea che per ora la questione bulgara continuerà nel suo stadio d'inazione. Le potenze non osano prendere iniziativa di sorta per timore di una guerra; dal canto suo la Turchia esita a riconoscere l'elezione del principe di Coburgo non volendo che si ripeta una coalizione franco-russa. Il nuovo principe di Bulgaria ha accettato la nomina, ma è indeciso a prender possesso del trono, perchè le potenze non vollero impegnarsi a garantirlo contro le aggressioni della Russia).

Katkow ammalato. PIETROBURGO 15. Stando alle notizie de' giornali, lo stato di salute di Katkow si sarebbe peggiorato.

Decesso. ESSEN 15. E' morto nella vicina villa di Fügel Alfredo Krupp, proprietario della nota fonderia di cannoni. Aveva 75 anni. (Più di 13000 cannoni di acciaio fuso uscirono dall'opificio Krupp. Dopo la guerra franco-germanica tutto l'esercito, le fortezze e le navi dell'impero tedesco furono agguerriti di cannoni di propria invenzione del Krupp. Il più grande è da 35 cent., pesa 54.000 chil. e lancia proiettili del peso di 520 chil. Nel '73 l'opificio occupava 12,000 operai e 750 impiegati. N. d. R.)

Un opuscolo russo contro la Germania. BERLINO 15. La *Post* s'occupa d'un opuscolo ostile alla Germania publicato da un diplomatico russo e domanda: Dobbiamo noi tener responsabile di tali espressioni il Governo russo? Non siamo in grado di calcolare la forza del Governo russo all'interno, ma viceversa vediamo che il Governo di Pietroburgo lascia fare senza por freno ad elementi che con le loro fantastiche menzogne potrebbero trarre le imprese a una catastrofe.

Notizie telegrafiche.

Ancora l'esplosione a Taulud. ROMA 14. Secondo notizie da Massaua sarebbe ormai fuor di dubio che il forte di Taulud fu fatto saltare in aria dolosamente. La catastrofe avvenne un giorno prima di quello che era stato concertato in cui Ras Alula pensava di tentare contemporaneamente un colpo di mano sulla posizione occupata dagl'italiani. D'altra parte si nota che le condizioni della polveriera erano ottime. La ipotesi che i calori eccezionali di questi giorni avessero potuto contribuire alla catastrofe è scartata, perchè la polveriera era collocata sotto terra, in modo che i raggi del sole non vi potevano penetrare. Si assicura d'altra parte che l'imprudenza di qualche soldato, addetto al servizio delle polveri, sia stata la causa di tanta disgrazia. Si aggiunge che nessun indigeno è ammesso a prestar servizio nelle polveriere, nè può aggirarsi nei dintorni; perciò si ritiene assai difficile che un delitto sia stato commesso. I danni prodotti dallo scoppio della polveriera superano di poco le cento mila lire; per quanto sia grossa la quantità di munizioni perdute a Taulud, le altre polveriere esistenti ne sono largamente proviste per qualsiasi occorrenza.

I reali d'Italia a Siena. ROMA 15. Il re e la regina partono questa sera per Siena, dove si preparano loro grandi accoglienze. Il *Fanfulla* conferma che la regina, da Siena, dove si fermerà quattro giorni, si recherà direttamente a Venezia, dove il principe di Napoli la precederà.

— SIENA 15. Il sindaco annunziò ai cittadini che i Sovrani giungeranno il 16 corr. alle ore 11 ant. Lo stesso giorno si effettueranno il palio, e la sera l'illuminazione della città.

Il ministero italiano. ROMA 15. Ieri sera i ministri si sono raccolti a Consiglio sotto la presidenza dell'on. Crispi. Sono smentite recisamente tutte le voci relative a nomine di segretari generali e a ogni altra modificazione. La situazione ministeriale rimane immutata fino a novembre.

Metodo Pasteur. LONDRA 14. Il comitato incaricato di fare una inchiesta sul processo di Pasteur presentò il suo rapporto motivato agli uffici della Camera. Il rapporto esprime un'intera fiducia nel processo Pasteur. Gli uomini più eminenti, come Lister, l'inventore del sistema antisettico, fecero parte del Comitato. E' da credere che in breve sorgerà anche in Inghilterra un Istituto Pasteur.

Uragano e franamento. TORINO 14. Uno spaventoso uragano è scoppiato l'altra notte ad Aosta e adiacenze. La pioggia, che veniva giù con grande impeto, allagò varie località, e specialmente la stazione di Quart-Villafranche, nelle cui vicinanze cadde pure una grossa frana, interrompendo le corse dei treni. Si dovette telegrafare a Torino per avere vetture e locomotive per fare il trasbordo dei viaggiatori.

Esplosione. CALTANISETTA 14. Negli opifici di Grottacalda avvenne l'esplosione d'una caldaia. Ne fu distrutto l'intero edifizio e vi rimasero vittime 14 persone.

Drama domestico. NAPOLI 14. L'altra notte si gettava dalla finestra certa Adelaide Pastena, giovane sposa. La disgraziata si è tolta la vita pel dolore di non potere nutrire essa stessa un suo bambino. Il povero marito è quasi pazzo dal dolore. Questo drama domestico ha prodotto grandissima emozione.

NOTIZIE SANITARIE.

Come abbiamo publicato iersera, il colera infierisce a Catania. Un nostro telegramma particolare arrivato ieri ci informa che nei giorni 11 e 12 vi furono 130 casi con 47 morti, nel giorno 13, 50 casi con 28 morti.

— NAPOLI 14. Il sindaco di Roccella Jonica telegrafa che ieri non avvenne alcun caso di colera.

— PALERMO 14. Un certo Felice, proveniente da Catania, viaggiando in ferrovia alla volta di questa città, fu sorpreso da seria indisposizione. Giunto a Palermo, venne messo in osservazione. I medici escludono che si tratti di malattia sospetta. Qui la salute publica è ottima.

— Giusta decreto del 6 luglio a. c. il r. Governo portoghese ha dichiarati immuni da colera i porti del Chilì.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 4·32 tram. 7.39 Oggi: S. M. di Carm. Domani S. Alessio conf. Termometro C. ore 7 ant. 27.7 2 pomer. 31.0. Altezza bar. 760.9

Consiglio di città. Ordine del giorno per la XVII seduta publica che avrà luogo questa sera sabato.

1. Lettura del P. V. della seduta publica del 13 luglio a. c.

2. Domanda di credito straordinario per la ricostruzione del canale stradale in via Pauliana.

3. Domanda di credito straordinario per l'inaffiamento dello stradale di Miramar.

4. Domanda di sanatoria delle spese occorse per provedimenti contro il colera del 1886.

5. Proposta del comitato alla publica istruzione di sopprimere la scuola festivo-domenicale di disegno esistente presso la civica scuola reale.

Il prof. Onorato Occioni, nostro egregio comprovinciale, arrivato ieri l'altro a Trieste, ha deciso di trattenervisi durante la stagione estiva. Egli è alloggiato, assieme alla sua consorte ed alla figlia, nella villa del sig. Valerio.

Al Consolato inglese. E' partito ieri, ristabilito in salute il Console di S. M. Britannica Sir Richard F. Burton.

Il vice-console reggente signor P. P. Cantley continuerà come per lo passato a dirigere gli affari dell'ufficio consolare.

Caldo. Da qualche giorno, un caldo atroce, feroce, insopportabile. È una cosa che vi tedia, che vi opprime, che vi rende nervosi; camminate, o meglio vi trascinate per le vie stanchi, dinoccolati, tutti in sudore. Passa un carrozzone della tramway; passa, ma corre come il vento, sollevate il bastone per farvi scorgere, chiamate, fischiate... ah sì! il conduttore è distratto, non vi vede, e voi siete troppo pigri e troppo scalmanati e bruciati dal solleone per inseguire e raggiungere il veicolo.

Sedete, vi adraiate sul sofà, socchiudete gli occhi, facendovi fresco con un ventaglio di carta da dieci soldi... una mosca viene a ronzarvi all'orecchio, uno strimpellare di pianoforte nel quartiere dirimpetto viene a turbarvi la quiete, a intristirvi la vita.

Di sera, andate in cerca di un po' di verde, vi recate fuor di città. Fa caldo ancora. Sfogate il vostro malumore sul tavoleggiante che viene a servirvi i rinfreschi al caffè dove sedete: la bibita è pessima, il servizio poco pulito. Una piccola venditrice di fiammiferi vendendo le sue scatole le rompe a voi; un cane vi si pianta dinanzi e si pulisce il muso sui vostri calzoni... quando non fa di peggio.

Undici di sera. Tornate in città; il lastrico è scottante, e pare vi bruci le piante dei piedi. Sollevate lo sguardo al cielo nella speranza di vedere dei nuvoli che vi diano almeno una promessa di pioggia per l'indomani. Il cielo è d'un sereno desolante!

Incontrate un amico che rinossa.

— Novità? vi domanda.

E voi, per cambiare:

— Fa un gran caldo, perbacco!

Non ci sarebbe che l'Unione Ginnastica per far venire un po' di pioggia. O perchè non vi fa annunziare un trattenimento in giardino?

Ancora del processo Pranzini e della stampa. La lettera firmata *Pluto* publicata ieri nell'edizione della sera del nostro giornale, ne ha chiamato di conseguenza un'altra che in parte dissente dalle opinioni espresse nella prima. Daremo luogo anche a questo articolo che tratta di argomento interessante nell'odierno numero del *Piccolo della sera.*

Elargizione. La ditta R. Guscetto di Benedetto Ozzola di Milano ha inviato a mezzo del suo rappresentante sig. Antonio D'Elia f. 100 alla Società degli addetti al commercio dei commestibili. La Direzione ci interessa di porgere vivi ringraziamenti ai donatori.

Ciò che deturpa Trieste. Ridurre Trieste ad un ritrovo di moda, far sì che i forestieri ci vengano, vi restino e si divertano è cosa veramente ardua con l'apatia che regna sovrana. Il tempo, ne siamo persuasi, farà molto, e da cosa nasce cosa. Dove non si dispone di forti capitali e almeno dove non si vogliono arrischiare, ci vuole pazienza e se progressi si fanno, si fanno però più lentamente. Ma il buon volere dei pochi ha bisogno di essere incoraggiato, sostenuto e protetto. Qui da noi proprio non la è così; manca la sorveglianza, manca la perspicacia in certe cose, ed un forestiero che venisse a Trieste avrebbe, specie nell'estate, di che meravigliarsi e dovrebbe certo esclamare: „Non solo non si fa nulla di nuovo, ma si trascura quello che si è fatto."

Incominciamo dalla Piazza Grande: Lasciamo da parte i deturpamenti di certe opere e veniamo al lato pratico. C'è una colonna che serve di ritrovo ai marinai e agli sfaccendati che vi si adraiano con poca decenza. I monelli fanno gazzarra e si avvicinano anche ai tavoli dei caffè, e le signore sono costrette ad udire certe parole e vedere degli atti sconvenienti. Sulle porte dei negozi dell'„Hotel Delorme" altri cenciosi che dormono e nessuno si sogna di disturbarli.

Al molo, dove il passeggio è sempre frequentatissimo, un'altra marmaglia fa della ginnastica, corre, si azzuffa ed appena notte, si spoglia e si getta in mare. Questo scandalo prosegue impunito da anni.

All'Aquedotto tenebre; al Giardino publico, che quanto a vegetazione è tenuto splendidamente, una signora non può metter piede, perchè là è il ritrovo e lo sfogo d'amore delle serve con i militari, sicchè di questo luogo così bello non si può approfittare che la mattina.

Nel piazzale della stazione furono eretti due giardini che riescono di bell'adornamento, ma chi ci può andare? Il piazzale nuota in una nuba di polve; di inaffiamento neanche parlarne. L'ufficio edile che ha l'incarico dell'inaffiamento della via Miramar, perchè non si cura di questo piazzale? Spetta all'Impresa di publica nettezza, ci si risponderà; ebbene, com'è che questa non viene sorvegliata? Se ne è parlato, si sono fatti dei reclami ed nulla hanno giovato.

A noi pare che si sarebbe già fatto un bel passo innanzi quando questi inconvenienti fossero levati; e per farlo non ci vuole molto.

Si faccia come si fa in tutte le città civili, e quando saranno tolte queste brutte usanze, allora sarà da pensare per fare il resto. Alle civiche autorità ne spetta il compito, e con un po' di buon volere ci pare che la riuscita non dovrebbe essere difficile.

Circolo dei cacciatori. Il congresso di questo sodalizio, indetto per iersera, andò deserto per mancanza di numero legale di intervenuti. Sarà riconvocato con apposita circolare e le deliberazioni saranno valide con qualunque numero di soci comparsi.

Suicidio. Una ragazza di 22 anni, Margherita Corsi del fu Pietro, abitante al terzo piano della casa N. 1 in via Ireneo, ieri alle 6 1|2 pomeridiane poneva fine ai propri giorni trangugiando una soluzione di arsenico.

Fu chiamato subito il medico sig. Dr. Marcus il quale constatò il decesso. Sopra un tavolino, nella stanza della suicida accanto al bicchiere vuoto furono trovate due lettere suggellate indirizzate ai fratelli Giovanni e Pietro presso i quali la disgraziata dimorava. Il cadavere venne rilasciato alla famiglia.

Non si conosce la causa che spinse la giovane al suicidio.

Contenti e malcontenti. Da qualche giorno la Società Triestina della Tramvia ha modificato la tariffa dei suoi Omnibus per il percorso dalla Stazione a Barcola; prima i passeggeri pagavano 6 soldi fino ai pressi di Roiano; e fino a Barcola pagavano 10 soldi la mattina e 15 il pomeriggio. Ora il prezzo stabilito dalla Tramvia, è per tutta la linea indistintamente soldi 10 per persona.

Come tutte le innovazioni, anche questa ha fatto molti contenti e molti malcontenti. Tra i primi sono coloro che vanno a Barcola nel pomeriggio — e sono moltissimi — i quali risparmiano 5 soldi per corsa. Ma i malcontenti — seppure li crediamo in numero minore — non sono però tanto pochi: tutti quegli fra gli abitanti di Gretta e Roiano che erano soliti a servirsi dell'Omnibus per rincasare, a parecchi dei quali riusciva già pesante la tariffa di 6 soldi appartengono alla categoria dei malcontenti.

ARTURO ARNOULD. 74

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita)

— Via! disse ghignando; collera di donne di cattivo gusto, ingiurie da cortigiana; minaccie vane d'una rabbia impotente! Ho io la parte migliore... Maledetta questa sgualdrina che ha una figlia e che si mette ad un tratto a fare il Triboulet in gonnella!

E, siccome era tardi, sonò per chiamare il cameriere che l'aiutasse a vestirsi. Fu Giustino che entrò.

Dal suo volto, sempre impassibile, c'era qualche cosa di straordinario, come un raggio di gioia.

Gontrando non se ne avvide neppure.

— Ah! Ah! Siete voi, uomo furbo! disse il conte ridendo. Non aveva chiamato voi.

— Scusate, signor conte, disse Giustino, con voce calma e dignitosa.

— Siete uno sciocco! continuò il padrone, ben contento di sfogare i suoi nervi irritati su qualcheduno.

— Signor conte! Chi poteva prevedere...

— „Non sono veduto e riconosciuto se non quando mi accomoda" dicevate. Siete un grullo e un millantatore! E' bastato il portinaio della signora di Curgis, o un fattorino qualunque, per isventare le vostre profonde combinazioni.

— Tutti possono cadere in errore, signor conte.

— Ebbene, restateci. Non mi appartenete più. Prenderò al mio servizio quel bravo, quell'ottimo Giuseppe...

— Il signor Giuseppe! ripetè Giustino colla voce tremante.

— Vedo che lo conoscete. E' il Giustino di quel cattivo arnese di barone. E quello non s'è mai lasciato abbindolare, ve l'assicuro io. Mi costerà caro, ma vale quanto mi costerà.

Una vampa di sangue imporporò il volto pallido di Giustino.

— Avrete torto, signor conte! rispose colla rispettosa fermezza d'un'anima fiera e incompresa.

— Cioè? disse il conte rialzando il capo.

— Sono io che ho formato Giuseppe, e nei casi difficili, si degna ancora di invocare i miei consigli.

— Ebbene, d'ora innanzi sarete voi che domanderete i suoi.

— Signor conte, voi non mi apprezzate.

— Siete stato battuto come un fanciullo, sì o no?

— Sì... e no, signor conte.

Gontrando lo guardò.

— Se vorrete permettermi di spiegarmi, signore, potrete giudicare e sentenziare con maggiore equità. Sono stato battuto, perchè la signora di Curgis ha saputo e seguito i miei passi, è vero, ma questo è perchè da otto giorni, non uno di più, ella tiene al suo servizio un antico servitore di lei, signor conte... che l'ha lasciato per andare in casa Curgis...

— Chi mai?

— Luigi.

— Oh! bello, bello! esclamò il conte. Questo è un principio d'ostilità. Mi corrompe i servitori, pare.

— Appunto. Ora Luigi che è stato lungamente con voi, signore, ed al quale aveste la bontà, forse imprudente, di dimostrare alle volte una fiducia di cui forse quella canaglia era indegno, ha rivelato alla signora di Curgis il modo di procedere della casa... ed egli mi conosceva troppo bene per non scoprirmi, per quanto precauzioni avessi prese.

— Può darsi; ma se questo vi scusa, vi rende però inutile.

— No, signor conte, perchè io romperò qualche osso a Luigi, in modo da renderlo immobile per un pezzo.

— Questo è affar vostro. E come avete saputo questo fatto?

— Informandomi. Avevo bisogno di spiegare a me stesso la sconfitta. Ciascuno ha il suo onore, signor conte. Inoltre la mia disfatta non è stata così assoluta come si crede. E la prova è, signore, che vi porto una lettera della signorina di Curgis.

Il conte trasalì.

— Ah! esclamò. Avete potuto giungere fino a lei? Dove? Quando? Come?

— Mi è bastata un'ora per questo - rispose Giustino con finta umiltà. Mentre la signora Curgis era qui a discorrere con voi, signor conte, io agivo. Scoprivo che Luigi aveva lasciata il vostro servizio, unicamente per andare dalla signora di Curgis, e mi dirigevo verso la casa segreta dove abita la signorina Odetta.

— Ed allora?

— Allora, mentre studiavo di nuovo quella casa, un sassolino avvolto in un foglio caddo ai miei piedi. Raccolsi il sassolino, apersi la busta. Un primo foglio era diretto a me, e conteneva queste parole: „Giustino, portate la mia lettera al conte di Malvoix. Aspetterò la sua risposta questa sera a mezzanotte. Non avrete che a gettare un sasso al disopra del muro." Ecco il biglietto che la signorina di Curgis mi ha fatto l'onore di scrivermi.

Lo porse a Gontrande che lo prese, e lo lesse.

— È veramente la sua scrittura, disse. Quanto alla lettera...

— Quanto alla lettera diretta al signor conte, e che non ha indirizzo sulla busta, eccola.

Gontrando la prese con una certa premura. Un sorriso di trionfo gli increspava le labbra ironiche.

— Ah! È bello! esclamò.

Egli pensava:

— Ah! Principessa Belladonna! Mi avete dichiarato la guerra. Mi pare di avere degli alleati nel vostro stesso campo. Ah! volete separarmi da Odetta o farmela sposare? La piccina mi resterà, e voi avrete sprecata la vostra indignazione e le vostre minaccie.

(Continua)

Una prova ne è il fatto che al nostro ufficio sono pervenute parecchie proteste per cotale aumento di tariffa; e i protestanti dicono che tanto più loro torna inaspettato l' aumento, dacchè si attendevano invece un ribasso, vista la brevità del cammino da percorrere.

In linea di diritto ci pare non vi sia niente da dire, e quindi le lettere dei nostri corrispondenti non possiamo risguardarle sotto l' aspetto di proteste, chè come tali — ci sembra almeno — non hanno base solida, ma come espressione di un desiderio sentito da molti, devono essere prese in considerazione.

Sotto questo aspetto pertanto giriamo il lagno degli scriventi alla spettabile Società della Tramvia, perchè studi se v' è modo di accontentare anche gli abitanti di Roiano e Gretta, i quali devono dare un discreto contingente di passeggeri e quindi dev' essere suo interesse di accapararsene la simpatia. Studi insomma il difficile problema di fare tutti contenti e nessun malcontento.

Bagni, Sull' abitino di percallo, lo ampio parasole rosso, le scarpine eleganti e via, in cerca d' un omnibus o di una barchetta, al mare.

In tutti i nostri stabilimenti balneari, in questi giorni di canicola equatoriale, c' è un grande concorso. Non solo i bagni di spiaggia a Barcola, ma bensì - per quelli che hanno meno tempo a propria disposizione - il Bagno Maria, il Bagno Boscaglia, il Bagno Militare, hanno ogni giorno un fortissimo contingente.

Già il bagno è il miglior refrigerio: sarà effimero, ma intanto quando si è in aqua si sta bene, tanto bene... che ci si rimarrebbe tutto il giorno. La virtù dell'aqua di mare, d' altronde, è solvente in tutto il senso medico-pratico della parola.

Nessuna delle aque più o meno celebri, cosidette *salino-muriatiche*, può competere colla virtù del bagno marino, quando si voglia considerare l' indicazione per l' assorbimento dei principii salini unicamente con quello che fornisce l' idroterapia.

Ogni litro d' aqua di mare contiene 32 grammi di sale comune; oltre questo sonvi dei sali di potassa, di soda, di magnesia, di calce, dei bromuri, degli iodari, e per soprappiù una materia organizzata, untuosa, fosforescente che dà l' odore particolare che si sente tanto da lontano, e che molto probabilmente è *fornito* dai corpi organici che vi nascono e muoiono dentro.

I bagni di mare sono più efficaci di quanto creda il volgo.

Sono indicatissimi pei bimbi, per gli scrofolosi, pei rachitici.

E in quanto a ciò basta vedere i benefici effetti dell' Ospizio Marino per convincersene subito.

Baruffa in famiglia a Santa Croce. Al Tribunale provinciale, sotto la presidenza del cons. Mrach, si svolse ieri il processo contro un villico di S.ta Croce, certo Antonio di Antonio Bogateta, d'anni 22, accusato del crimine di attentata grave lesione corporale, commesso a danno del proprio fratello.

Ecco come andò la cosa:

Al sette giugno decorso il Bogateta tornava a casa reduce dal lavoro e con tuono un tal po' arrogante chiedeva da cena ai propri genitori. Questi, vedendo che il figliuolo quel giorno non portava a casa danari, si rifiutarono di dargli ciò ch'egli domandava; e da ciò nacque un aspro diverbio. A difesa del padre s' intromise nella contesa il figlio Giuseppe il quale, fatto cessare il litigio, fece fuggire di casa l'Antonio, che poi stette fuori tutta la notte. Al mattino seguente questi ritornò e andò in cerca del fratello per vendicarsi di quanto era successo la sera antecedente; visto che dormiva approfittò vilmente di questa circostanza, afferrò un pezzo di legno e con questo menò al Giovanni due colpi alla testa, in modo da produrgli una ferita ad un orecchio ed un' altra alla tempia sinistra.

Alle grida del percosso accorsero due fanciuletti che si trovavano in cucina e che poi diedero l'allarme, facendo fuggire il feritore.

Le ferite cagionarono poi al Giovanni una commozione cerebrale che gli durò parecchie ore.

Al dibattimento, l'accusato confessò i fatti addebitatigli e venne condannato a sei mesi di carcere.

Il vecchio Papadopoli, l' artista comico ben noto ai nostri concittadini, scrive da Padova che sta per celebrare un doppio giubileo, perchè il 22 luglio compie 35 anni di servizio come artista e il 22 luglio compie il 50 anno del suo matrimonio con Maddalena Cosser. - Debuttò il 22 luglio 1832 - si ammogliò il 22 luglio 1837. Detto questo e soggiunto che vuole andare in uno stabilimento termale per curarsi dei suoi acciacchi, continua scherzando: „La Regina d' Inghilterra no ga „avudo bisogno de una colota per festegiar el so giubileo, el Papa ga l'obolo de San Piero per festegiar el soo, „e el povaro Papadopoli no ga che dei „boni cristiani per agiutarlo! Pazienza!"

Naturalmente, il vecchio Papadopoli si raccomanda un' altra volta ai suoi fedeli ammiratori. Abita a Padova.

Concorsi. Li 20 corr. alle 11 ant. si terrà presso il magazzino militare di provianda un concorso a offerte in iscritto per la fornitura d' arrendamento dell' avena, fieno, strame e paglia da letto, nonchè legna da fuoco e per l' approntamento di trasporti nelle stazioni di concentramento in St. Peter e Adelberga; ai 25 corr. poi avrà luogo un eguale concorso per la stessa fornitura entro il periodo dai 25 agosto ai 7 settembre a. c. per Prestranek.

Il capitolato di concorso si può ispezionare, rispettivamente acquistare presso i magazzini di provianda militare in Trieste e Lubiana.

I volatori. Una costante lettrice, che ha tenuto dietro alla questione dei volatori, ci chiede se ne sappiamo qualche cosa, se, cioè, il volo del signor Prospero Calzetti di Gaetano si farà o non si farà domani.

Dopo la *costante* viene un altro, al quale cediamo la parola:

Caro Picolo

„Prima de tuto bisogna che te fazzi la mia conoscenza.

Ben, ascolta; mi son un povaro diavolo, che quando che vado in caffè a bever la bibita (ben inteso che vado quando che son mezzo bocà) go sempre l'abitudine de domandarghe a fluidin el picolo; ben, in tun de sti picoli go legesto che ghe xe un tal Scarpetti o Calzetti, non so preciso, che 'l pretendi de svolar come i usei; adesso te domando se xe possibile una tal cosa, mi me par de nò, anzi credo che quando l'amico se molarà dal monte spacà el se tombolarà a S. Giovanni, con gran spavento dei abitanti, che i credarà che sia el diavolo.

Intanto te saludo, e stassera vado in cafè a legerte. *El mulo gnampolo.*"

Opportunamente, per rispondere ai due corrispondenti, ci capita un autografo del sig. Prospero Calzetti di Gaetano, col quale l'illustre volatore ci annuncia di avere portato una leggera modificazione nel programma, cioè di avere stabilito il volo per le 6 pomeridiane, anzichè per le 4, affinchè il caldo non danneggi la sua salute.

Per parte nostra crediamo che domani alle 6 ore pom. si ammirerà il volo... delle rondini e dei passeri.

Colpito da un sasso. Verso il mezzeggiorno di ieri il garzone pasticcere Francesco Negrini, d' anni 14, abitante in via Santi Martiri N. 4, transitava il vicolo dell' Officina quando improvvisamente venne colpito da un sasso che veniva lanciato dal ragazzo tredicenne Alberto V. Egli riportò sopra lo occhio destro una ferita lacero-contusa; e dovette recarsi alla farmacia Serravallo, dove fu medicato dal Dott. Fava.

Un marito che abbandona la moglie. I coniugi Giovanni e Caterina Gherbin, nata Jurich, tempo addietro dimoravano a Spalato. Più tardi, dietro istigazione della sorella di lui, essi si trasferirono a Trieste, dove gli affari andavano piuttosto maluccio, e poichè la capanna col cuore oggidì non basta più, la vita coniugale dei due sposi diventò un po' infelice ed essi trovavano spesso volte motivo di litigare. Un bel giorno — il 23 maggio di quest'anno — il marito improvvisamente abbandonava il tetto coniugale, e portando seco un baule carico di biancheria, si recò a casa della propria sorella, ove ebbe anche a pernottare.

La Gherbin, saputo il nuovo domicilio del marito, si recò furibonda in casa della cognata, per la quale non nutriva molta simpatia e, fra un diluvio di parole, minacciò di ammazzarla, armata di un coltello. Il Gherbin Giovanni, che si trovava presente alla scena, disarmò la minacciante e chiamate le guardie la fece arrestare; poi le mosse anche accusa del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce.

Ieri si svolse al Tribunale il processo in di lei confronto, presieduto dal cons. Mrach. Giudici: Colouo, Tomicich, Wolff, P. M. Taddei. Difesa: avv. Rabl.

L'accusata, malgrado le sue negative, fu smentita dai testi e condannata a due mesi di carcere duro.

La legge vale per tutti. Un nostro costante lettore ci narra, in una sua corrispondenza, qualmente una guardia municipale il giorno 12 corr. avesse obligato un vecchio carradore a scendere dal carro — *zaia* — sul quale se ne stava seduto, affinchè guidasse il cavallo a piedi. Lo scrivente recrimina contro la guardia municipale, perchè a suo dire il vecchio camminava a stento per essere malato ad una gamba.

Sarà tutto vero; ammettiamo pure che la guardia abbia usato modi poco urbani — e in ciò fare avrebbe avuto torto — ma debbiamo osservare allo scrivente che la legge vale per tutti indistintamente, ch' è obligo assoluto pei carradori di non guidare i cavalli ed i buoi stando a sedere sul carro; se quel vecchio non può camminare o reggersi in piedi sul carro, che si deve fare? Uno strappo alla legge? — No; perchè si stabilirebbe un precedente, che genererebbe dei grandi abusi.

Secondo noi, adunque, se quella guardia ha fatto rispettare la legge non fece che il suo dovere.

Il Piccolo della sera uscito ieri sera reca tra altre:

Diffusi telegrammi riguardo le dimostrazioni per la festa nazionale a Parigi.

La fine del processo Pranzini.

Fanciulli in festa. — Il giorno degli attestati ecc. ecc.

Infedeltà. A danno del sig. Francesco W., abitante in via dell'Istria N. 309 fu commessa ieri un' infedeltà di 22 fiorini.

Se ne rese colpevole un tale Giuseppe S., d' anni 44, da San Vito, che scoperto, venne condotto agli arresti.

Furto. Iermattina alle cinque le guardie arrestarono in via Malcanton la sarta Anna L., da Trieste, d' anni 32, perchè giorni sono aveva commesso un furto di parecchi effetti di biancheria e di vestiario, pel complessivo valore di 150 fiorini.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1/2 ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 1/2 p.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1482.

Orologio rubato. Per essere stato colto vagabondando per la città senza i necessari mezzi di sussistenza, la notte dal 10 all' 11 corr. le guardie di p. s. condussero agli arresti il diciottenne Antonio Cuttin.

Agli arresti di via Tiger, ove fu condotto il Cuttin, fu eseguita una visita accurata su parecchi individui arrestati ed a nessuno fu trovato indosso alcunchè di compromettente, senonchè, pel contegno tenuto dal Cuttin il guardiano carcerario Meghetz credette che quest' ultimo celasse indosso qualcosa di sospetto e gli rifece la visita.

Questa volta infatti fruttuosamente; gli rinvenne un orologio d' argento a cilindro con catena pure d' argento.

Richiesto intorno alla provenienza diede successivamente delle risposte contraditorie; alcune delle quali ripetè poi anche ieri davanti al giudice, sicchè questi per poter rilevare la verità del fatto prorogò il dibattimento.

Contrabando e violenza. Conducendo seco il carro del pollame, faceva ritorno al proprio paese, ch' è Cassegliano, presso Monfalcone. Per via la guardia di finanza Francesco Güthe le impose di fermarsi e la fece scendere dal carro per praticarle una visita allo scopo di constatare se ella portasse seco qualche oggetto di contrabando. La pollivendola discese, ma siccome il cavallo continuava a camminare, fece alcuni passi per raggiungerlo.

La guardia volle impedirglielo, e fra essa e la donna, che in realtà portava indosso del contrabando, accadde una breve lotta nella quale la donna colpì al viso la guardia con un involto, le morsicò due dita della mano destra e le indirizzò alcuni epiteti ingiuriosi. — Sequestratole l'involto, ch' era appunto quello dove c'era il contrabando, la villica, che si chiama Pasqua Lonzar ed ha 48 anni, venne accusata del crimine di publica violenza ed offese a persone dell'Autorità, e nel dibattimento svoltosi ieri al Tribunale fu condannata a quattro mesi di carcere.

Corrispondenza aperta. Sig. A. M. Ci dispiace, ma non possiamo esserle utili.

— Sig.a Cecilia Sp. - Abbiamo passato la sua lettera all' Amministrazione la quale prenderà atto del suo desiderio.

— Sig. *Alessandro C.* — Il fatto di cui ella fu vittima cadendo sotto la giurisdizione della polizia filiale di Cologna, non era il caso che un impiegato della polizia centrale se ne occupasse, sulla semplice sua istanza; così ci pare almeno.

— Sig. *Antonio M.* Per ora non c'è nulla: in riguardo l' articolo di quel giornale si rivolga personalmente al direttore e gli spieghi l'equivoco.

Ogni giorno una. Turlupini è molto ingrassato dacchè non legge più la cronaca rossa del suo giornale.

Un uomo gli dice:

— Che pancia! E' tutta roba tua?

— No, è quasi tutta roba dei miei creditori.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 15, ore 8 1/2 pom. Fuori Borsa Credit 282.40 Ungherese 4 0/0 101.45.

Francoforte 15. Borsa serale. Credit 616.75, Staatsbahn 186.37, Lombarde 28. Più debole.

Borsa del 15 luglio. Chiusa di Parigi ferma, francese 109.45, italiana 97.22. Vienna leggermente più debole. Credit 282.10. Qui italiana 96 7/8-97, Greci 347 a 350.

Listino. Napoleoni 10.03 a 10.04 Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterline 12.62 a 12.64 Lire turche 11.33 a 11.36 Tall. turchi 2.09 a 210, Tall. M. T. 192 1/2 196 1/2 Londra 126.35 a 126.75. Francia 50.10 a 50.20 Italia 49.80 a 49.95 Banconote italiane 49.85 a 49.95 Banconote germaniche 62.15 a 62.25. — Rendita austriaca in carta 81.40 a 81.60.. Rendita ungherese in oro 4 % 101.20 a 101.40 detta in carta 5%, 87.60 a 87.80, Credit 281.50 a 283.— Rendita italiana 96 3/4 a 96 6/8 Greci 50/0 fr. 346 a 348

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.